RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ

di Daniela Belotti

***Nota come legge Brunetta, dal suo estensore, dal 15 novembre 2009 la legge delega "finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", con l'emanazione del primo decreto legislativo di attuazione, è divenuta operativa a tutti gli effetti.* (1)**
Le norme, annunciate da tempo (ricordate la colorita espressione, fannulloni, ripresa con grande risalto dai mass media qualche tempo fa?), riguardano tre milioni e mezzo di lavoratori e potenzialmente 60 milioni di cittadini in qualità di utenti. "Una vera e propria rivoluzione", come qualcuno l'ha definita.

"Lo standard diventa esigibile" è stato il primo commento del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione il giorno della pubblicazione in "Gazzetta" delle nuove regole che disciplinano non solo il rapporto di lavoro pubblico ma soprattutto *la relazione cittadino-pubblico funzionario*, per cui se il primo non riceve quel bene o quel servizio secondo lo standard, contro le "molestie" della burocrazia il soggetto (privati, imprese, altre istituzioni) può esigere ristoro *(class action)*.
Per la prima volta viene perciò istituita all'uopo una Authority per la valutazione delle prestazioni individuali dei pubblici dipendenti nonché di quelle delle strutture organizzative dello Stato e degli enti pubblici. Il nuovo organismo collegiale (le cui nomine saranno effettuate con apposito provvedimento) è chiamato a gestire il sistema di valutazione, elaborando linee guida e criteri a garanzia del soddisfacimento dell'interesse della collettività a funzioni e servizi di qualità. Una sorta di scheda del dipendente e della struttura amministrativa di appartenenza, da subito ironicamente chiamata "pagella". I meccanismi premiali terranno conto infatti dei risultati conseguiti da entrambi. Ogni anno poi la Commissione predisporrà una "graduatoria di performance" delle singole amministrazioni in base alla quale verranno ripartite le risorse finanziarie.

1) V. Legge 4 marzo 2009, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 5 marzo 2009 (allegata a fine articolo) e D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 , approvato il 9 ottobre 2009, di modifica del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e successive integrazioni.